

*Molte persone imparano a parlare ma non imparano come ascoltare;
ascoltarsi gli uni con gli altri è una cosa importante nella vita.
E la Musica ci dice come farlo.
(Claudio Abbado)*

STAGIONE CONCERTISTICA 2025 - 2026

CONTRAPPUNTI

Giovedì 13 novembre 2025, ore 20.30

Ancona, Aula Magna D'Ateneo

Via Breccie Bianche n. 12

BACH IS IN THE AIR

Concerto inaugurale

Musiche di J. S. Bach con improvvisazioni di Danilo Rea

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750):

Aria BWV 988 dalle *Variazioni Goldberg*

Jesus bleibet meine freude, BWV 147

Preludio in si minore, BWV 855 A

Preludio in do maggiore, BWV 846

Aria sulla IV corda, BWV 1068

Minuetto in sol maggiore, BWV 114

Preludio in do minore, BWV 847

Sarabanda BWV 808, dalla *Suite Inglese* n. 3 in sol minore

Sinfonia n. 11 in sol minore, BWV 797

Siciliana dalla sonata per flauto in mi bemolle maggiore, BWV 1031

Preludio dalla Partita n. 1 in si bemolle maggiore, BWV 1002

RAMIN BAHRAMI PIANOFORTE

DANILO REA PIANOFORTE

BACH IS IN THE AIR

Sì, Bach è in fondo già tutto lì, in quell'aria che apre e chiude il più bel ciclo di variazioni per tastiera mai scritto, gemma fra le gemme del compositore da cui tutto sembra nascere.

Un ciclo sublime, etereo, che parte da un'esigenza molto pratica e quotidiana: il desiderio di riposare, di ritrovare il sonno e la pace.

Problema che il grande Bach poteva ben capire, visto il suo lavoro costante e indefesso, ma anche il suo amore per la vita in tutti i suoi aspetti: l'arte, certo, ma anche la famiglia, l'amore, il divertimento il mangiare, il bere e naturalmente anche il dormire.

Il sublime di Bach nasce dal quotidiano, è trasfigurazione della bellezza del mistero più complesso e grande di ogni cosa: la vita.

E dall'Aria delle *Variazioni Goldberg* parte anche la grande carriera bachiana di Ramin Bahrami: la sua prima incisione per Decca, i suoi primi concerti, il successo immediato e travolgente, la presenza nella classifica dei cd più venduti: Bach che, forse come non mai negli ultimi tempi, desta l'attenzione di tutti, patrimonio di un pubblico allargato.

È anche grazie all'instancabile opera di diffusione di Bahrami, che oggi il grande "Kantor" è, in Italia e nel mondo, più conosciuto di prima.

Bach is in the air nasce da un piccolo miracolo, ed è Danilo Rea, grande pianista improvvisatore, con alle spalle un passato di studi classici, che intuisce ancor prima che questo miracolo accada, la genialità di poterlo realizzare. Ma la cosa più incredibile è che per la prima volta nella storia della musica, attraverso l'improvvisazione, Danilo rivoluziona e crea un intreccio insolubile con le versioni originali di Bach-Bahrami, in linguaggio jazzistico il suo messaggio universale.

Un progetto che rappresenta un "unicum", verrebbe da dire inimitabile: la specializzazione di Bahrami insieme all'estro e alla fantasia, mai finì a se stessi, di Rea. Una rivisitazione che non intende certo tradirne il messaggio – Bach sa difendersi da solo - ma semmai di coglierne lo spirito contemporaneo e gettare un ponte verso orecchie abituate diversamente, che negli intendimenti del duo servirà solo a dare ulteriore diffusione a questo gigante, che a tre secoli di distanza mantiene tutta la sua attualità.

Testo tratto dal libretto del CD "Bach is in the air" ® and © 2017 Decca - Universal Music Italia srl

RAMIN BAHRAMI

La ricerca interpretativa del pianista iraniano Ramin Bahrami, è rivolta alla monumentale produzione tastieristica di J. S. Bach, che affronta con il rispetto e la sensibilità cosmopolita di cui è intrisa la sua cultura e la sua formazione. Le origini tedesche, russe, turche e naturalmente persiane che hanno influenzato la sua infanzia, gli permettono di accostarsi alla musica di Bach esaltandone il senso di universalità che la caratterizza. Bahrami si è esibito in importanti rassegne internazionali, fra cui il Festival La Roque d'Antheròn, il Festival d'Uzès, il Festival Piano aux Jacobins di Tolosa, il Tallin Baroque Music Festival in Estonia e il Beijing Piano Festival in Cina, e in prestigiosi teatri e sale italiane come la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma.

Nato a Teheran nel 1976, si diploma con Piero Rattalino al Conservatorio di Milano, approfondisce gli studi all'Accademia Pianistica di Imola e con Wolfgang Bloser alla Hochschule für Musik di Stoccarda. Si perfeziona con Alexis Weissenberg, Charles Rosen, Sir Andràs Schiff, Robert Levin e Rosalyn Tureck.

Ramin Bahrami incide in esclusiva per Decca-Universal. I suoi album sono dei bestseller e riscuotono sempre molto successo di pubblico e di critica tanto da indurre il Corriere della Sera a dedicargli una collana apposita per 13 settimane consecutive.

È entrato cinque volte nella classifica top 100 dei dischi più venduti di Gfk. Tra i riconoscimenti ottenuti, si annoverano il Premio MozArt Box e il Premio Città di Piacenza-Giuseppe Verdi. Bahrami ha scritto due libri per Mondadori, un terzo edito da Bompiani, intitolato “Nonno Bach” e altri 3 con la Nave di Teseo

Ramin Bahrami scompone la musica di Bach e la ricomponi in modi che risentono di un modello, Glenn Gould, senza veramente assomigliare al modello. Io gli ho insegnato a sopportare il morso, ma non l'ho domato; e spero che continui ad essere com'è (Piero Rattalino)

DANILO REA

La storia in musica di Danilo Rea (Vicenza, 9/8/1957) nasce tra le pareti della sua casa romana dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte, a due anni, di qualsiasi gioco. Il vero gioco è suonare il piano. E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma con il massimo dei voti.

Studi classici, rock e pop influenzeranno la formazione del pianista e convergeranno attraverso il jazz, la sua vera passione, in uno stile inconfondibile ed unico composto da due ingredienti: melodia ed improvvisazione.

Diventa presto ricercatissimo dai principali cantautori e artisti pop italiani e collabora con Mina, Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano.

Ancora oggi è considerato il pianista di fiducia di Mina che lo rivuole accanto a se in una rarissima ed eccezionale ripresa dal vivo nel suo studio di registrazione a Lugano nel 2001.

Come pianista jazz l'esordio è nel 1975 con il Trio di Roma insieme ad Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto. Negli anni '80 fa parte del quintetto di Giovanni Tommaso e del gruppo dei *Lingomania* di Maurizio Giammarco.

Si afferma ben presto grazie al suo talento e suona con i più grandi nomi internazionali come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Tony Oxley, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Meldahu, Danilo Perez e Michel Camilo.

Nel 1997 fonda, con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra, *Doctor 3*, il trio che per oltre dieci anni calcherà i più importanti palcoscenici jazz italiani ed internazionali con esibizioni in Europa, Stati Uniti, Sudamerica, Cina.

A partire dal 2000 l'artista trova proprio nella dimensione di *Piano Solo* il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo e al suo talento naturale per l'improvvisazione. Le idee che convergono nelle performance sono delle più varie, dai capisaldi del jazz alle canzoni italiane e alle arie d'opera. Il suo primo lavoro da solista è *Lost in Europe* (2000) composto durante un tour in Europa a cui segue *Lirico* (2003), dove il pianista miscela musica lirica e jazz, improvvisando sui temi operistici e facendone emergere la grande attualità. Seguono *Solo* (2006) ed *Introverso* (2008) dove Rea si cimenta con sue composizioni inedite di piano solo, per arrivare al recente *A Tribute to Fabrizio de André*, inciso per la prestigiosa etichetta tedesca ACT nel 2010, dove l'artista rende omaggio al grande cantautore e poeta italiano.

Daniilo Rea ha suonato nei più noti Festival Jazz in Europa, Usa, Canada, Messico, Brasile, Argentina, Senegal, India, Giappone, Cina, Corea ed Australia. Si è esibito nei luoghi più prestigiosi del mondo come il Guggenheim di New York e di Venezia con il Concerto in onore di Peggy Guggenheim (2008).

Espressione del miglior Made in Italy in ambito internazionale, è stato scelto tra i musicisti rappresentativi del Jazz Italiano all'Expo di Shanghai in Cina (2010).

Il pianista italiano ha suonato con tutti i big del jazz italiano ed è sempre una presenza costante delle manifestazioni Umbria Jazz in Italia e nel Mondo.

Tra le sue più recenti esperienze va ricordata la partecipazione, insieme ad altri, con Gino Paoli al progetto Un incontro in Jazz, che dal 2007 calca i più importanti palcoscenici musicali e teatri italiani ed il duetto con il trombettista Flavio Boltro. Con quest'ultimo Danilo Rea ha recentemente inciso *Opera* per l'etichetta tedesca Act. Attualmente il famoso pianista italiano insegna anche al Dipartimento Jazz del

Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Recentemente è stato nominato Direttore Artistico di Cecina Eventi.

**CONCERTO COMPRESO NELL'ABBONAMENTO ALLA STAGIONE CONCERTISTICA 2025/2026
DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI ANCONA**

SETTORE UNICO – POSTO NON NUMERATO

INTERI: € 25,00

RIDOTTI: € 20,00

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

La tariffa ridotta è riservata a: Soci della Società Amici della Musica “G. Michelli” più un proprio familiare anche non socio; Soci dell'Associazione Amici della Lirica “F. Corelli” di Ancona; Soci FAI; insegnanti di scuole di musica; abbonati alle Stagioni Concertistiche delle Associazioni della Rete Marche Concerti; ARCI; UNITRE; tesserati AVIS Ancona; dipendenti di aziende sponsor; disabili (un biglietto omaggio per l'accompagnatore).

La tariffa ridotta extra è riservata a: giovani fino a 26 anni; studenti dell'Università Politecnica delle Marche; personale docente e personale tecnico amministrativo dell'Università Politecnica delle Marche fino ad un massimo di 200 biglietti (esauriti i quali, in caso di ulteriori richieste verrà applicata la tariffa ridotta di 20 euro).